

# Il pm chiede 700 anni per la mafia del Brenta

Il pubblico ministero Paola Mossa ha chiesto 700 anni e sei mesi di carcere complessivi per i 52 imputati, a vario titolo, del processo «Rialto», riguardante le imprese della «mafia del Brenta». Davanti al collegio presieduto da Angelo Risi, nell'aula bunker del Tribunale a Mestre. Mossa in tre udienze di requisitoria ha ricostruito una serie di delitti e il ruolo che gli imputati avevano negli stessi, chiedendo anche multe per quasi 900 mila euro. Le pene più pesanti, 30, 28 e 26 anni - riguardano gli uomini più vicini al boss Felice Maniero, che da collaboratore di giustizia, è stato il personaggio chiave di tutto il procedimento.

Tra i fatti che riguardano i 52 a processo ci sono numerose rapine a istituti di credito, **lungoni portavaloni** e uffici postali. Tra i colmi più eclatanti, figura la rocambolesca fuga dal carcere Due Palazzi di Padova dello stesso Maniero nel 1984; ma anche la rapina ai danni del Casinè del Lido di Venezia (1984); la rapina al treno Milano-Padova messa a segno a Vigonza (1990) nel corso della quale morì una giovane di Conegliano; e infine la rapina della reliquia del mento di Sant'Antonio nella basilica di Padova (1991).

Ma ecco, in dettaglio, le pene chieste per ognuno dei 52 imputati. Marco Amurri 12 anni di reclusione e 60 mila euro di multa, Mario Artuso 16 anni e 100 mila euro, Enzo Baldan 6 anni e mille euro, Tullio Baron 14 anni, Andrea Battacchi 18 anni e 80 mila euro, Luciano Benvegna 4 anni e otto mesi e 4 mila euro, Alberto Bersani 7 anni e 5 mila euro, Gilberto Boatto 28 anni, Vittorio Boiocchi 10 anni e 70 mila euro, Eugenio Cadeo 14 anni, Giuseppe Caterino 5 anni, Gino Causin 26 anni, Claudio Contin 4 anni e 4 mesi e 850 euro, Vincenzo D'Avino 14 anni, Giuseppe Di Cecco 8

anni e 1500 euro, Carmine Di Girolamo 2 anni e 8 mesi e 750 euro, Carmelo Di Stilo 15 anni, Salvatore Enea 18 anni, Sergio Favaretto 20 anni e 80 mila, Gaetano Fidanzati 20 anni, Kazim Gerlek 28 anni, Guglielmo Giuliano 8 anni, Anto-



L'ACCUSA. Il pm Paola Mossa

nino Guerrieri 14 anni, Lihan Hepgulter 18 anni, Domenico Lagravinese 7 anni e sei mesi e 35 mila euro, Mariano Magro 9 anni e sei mesi e 1500 euro, Giorgio Manfrin 5 anni e 600 euro, Enrico Marin 7 anni e 800 euro, Lino Maritan 14 anni, Luciano Maritan 14 anni, Silvano Maritan 28 anni, Angelo Meneghetti 14 anni e 70 mila euro, Giovanni Rober-

## 52 GLI IMPUTATI

Le condanne più pesanti sollecitate per gli uomini vicini a Maniero: Trosa Pattarello, Boatto, Causin

to Paggiarin 26 anni, Antonio Papa 10 anni, Vincenzo Parisi 10 anni e duemila euro, Angelo Paron 15 anni e 80 mila euro, Luciano Pasco 10 anni e 80 mila euro, Paolo Pattarello 30 anni, Pasquale Pienza 8 anni e 40 mila euro, Alessandro Penzo 6 anni e quattro mesi e 1350 euro, Giovanna Pisu 10 anni e 70 mila euro, Giuseppe Radeconda 9 anni e 40 mila euro, Alessandro Rizzi 13 anni e 60 mila euro, Antonio Rogliero 8 anni e 35 mila euro, Ivo Ruzzon 14 anni e 90 mila euro, Cosimo Scarano 13 anni e 70 mila euro, Valerio Scarsetti 14 anni, Gaetano Solla 15 anni, Gilberto Sorgato 15 anni, Salvatore Trosa 30 anni, Alfredo Vissoli 7 anni e 5500 euro, Luciano Zaborra 7 anni e 1200 euro.

In attesa della sentenza, sono già più di cento le udienze del processo iniziato nel marzo 2007. E i costi sono salati. Veritas, l'azienda rifiuti, ad esempio, ha chiesto al Tribunale il pagamento della sigillatura dei numerosi cassonetti di via delle Messi, dove si trova l'aula bunker. Solo per i primi sei mesi (poi arriveranno quelli del secondo e del terzo semestre) lo Stato dovrà sborsare 35 mila euro.

# Colpo in farmacia col taglierino

La Pace rapinata poco dopo le 19. C'erano quattro clienti

Rapina ieri sera alle 19.15 alla farmacia (ex) comunale La Pace in via Rezzonico. Un tipo, alto circa un metro e 80, con giubbotto scuro, jeans e una calza da donna calata sul viso, è entrato e, arrivato davanti al bancone, ha tirato fuori dalla tasca un taglierino. In quel momento, all'interno c'erano quattro donne: due farmaciste con una tircinante venticinquenne e una cliente, sui 40 anni.

Il rapinatore non ha avvicinato la lama ad una delle presenti in particolare, ma l'ha mostrata e sventolata con sufficiente convinzione: fuori i soldi, ha detto. Poche parole, non sufficienti a stabilirne la nazionalità o la provenienza. Gli è stato consegnato l'incasso, nemmeno 300 euro (vista la zona un tantino a rischio, la cassa vie-



FARMACIA LA PACE. Un'immagine del punto vendita di via Rezzonico

ne «alleggerita» già durante il pomeriggio, chù l'orario di chiusura è quello più pericoloso). Poi l'uomo è fuggito, uscendo dal negozio con la calza ancora calata sul viso. Dalla farmacia hanno

subito dato l'allarme e sono arrivati i carabinieri nel giro di pochi minuti. Stando ai primi accertamenti un complice potrebbe aver fatto il palo, controllando dalla strada l'arrivo delle pattuglie.

# Ha picchiato un operaio che rifiutava di lavorare gratis

## Processo all'imprenditore

Giuseppe Pennetta, l'imprenditore edile che picchiò il proprio dipendente moldavo nel 2003, dovrà comparire davanti al giudice di pace il 18 marzo prossimo. E dovrà rispondere del reato di lesioni personali (art. 582 c.p.) per quanto successo in piazza Toselli all'interno del cantiere dell'Ater. Il 29 ottobre scorso, nel corso dell'ultima udienza davanti al giudice di pace, l'avvocato che difende l'imprenditore edile (il legale Andrea Masato) ha offerto 500 euro per chiudere la vicenda. Ma la controparte, il moldavo Dobromir Bonev, 57 anni, difeso dall'avvocato Giorgio Gargiullo, ha opposto un netto rifiuto.

La vicenda risale al mese di settembre del 2003. Giuseppe Pennetta, 58 anni, calabrese d'origine ma ora residente a Padova in via Cappelli 35, era titolare di un'impresa edile che lavorava per conto dell'Ater. Improvvisamente nacque un alterco con il dipendente straniero, che all'epoca era anche irregolare. Secondo la Fillea Cgil l'impresario non pagava i dipendenti da mesi e per questo motivo il moldavo aveva deciso di incrociare le braccia. Circostanza che ha mandato su tutte le furie Pennetta, lesto ad aggredire il proprio operaio. Lo stesso impresario ha cercato di smentire la dinamica. Ma il referto medico parla chiaro: 10 giorni di prognosi. E ora c'è il processo. (e.fer.)

## BREVI

### HARLEY DAVIDSON «A RUBA-SPACCATO IN VIA SAN MARCO»

Clamorosa spaccata ieri notte in via San Marco 27, nel concessionario Harley Davidson. L'allarme è scattato alle 4, una volante ha raggiunto subito il negozio e lì ha trovato i vigilantes nel frattempo arrivati e soprattutto il vetro blindato della porta d'ingresso fracassato. I ladri si erano portati via venti giubbotti in pelle: circa 15 mila euro il valore del bottino. Subito è stato avvertito il responsabile della concessionaria, Andrea Bettin, 43 anni, di Vigonza.

### GLI STRAPPA IL CELLULARE DI MANO MENTRE STA PARLANDO E SCAPPA

Un marocchino di 21 anni è stato arrestato per aver rubato (strappandoglielo di mano mentre stava parlando) il cellulare a un ragazzo rumeno ieri in via Avanzo. Il rumeno ha chiamato i carabinieri che hanno intercettato il marocchino in via Giusto de Menabuoi: a suo dire avrebbe rubato il cellulare a mo' di risarcimento.

### COMMERCIANTE NIGERIANA RAPINATA DA GIOVANE DELL'EST

L'altro ieri alle 20.15 la titolare dell'agenzia di trasferimento denaro che si trova in via Avanzo 33 è stata rapinata. Lei è una donna nigeriana che li lavora con il marito. A rapinarla un uomo di circa 50 anni, entrato chiedendo di cambiare 20 euro: una volta vicino alla cassa, ha tirato fuori un taglierino e si è impossessato di una busta contenente 13 mila euro.

fino  
al 26.11.08

# Senneh Carpets

di Soleimani

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

## CESSAZIONE ATTIVITÀ LIQUIDAZIONE TOTALE

...per la prima  
ed ultima volta  
con sconti fino al

70%

Via Guizza, 282 - 35125 PADOVA  
Tel. 049 8827698